

ROMA: mentre cresce la mobilitazione nell'Ateneo dove anche ieri gli studenti hanno manifestato

Il meccanico dell'ex-ballerino

# GRAVI MINACCE DEL SENATO ACCADEMICO

# «Milano-Roma in 8 ore? Non con la 500 di Pietro»

Un comunicato di preta marca poliziesca — Un altro grande corteo degli universitari dentro e fuori l'Università — Nuova fuga dei fascisti — Gli studenti in lotta da Gorizia, a Trieste, a Salerno, a Messina: nuove manifestazioni e occupazioni delle facoltà

STAMANE SCIOPERO GENERALE E MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA A CAGLIARI

Interrogato ancora Stefano Delle Chiaie - Sentito dal giudice istruttore anche il rag. Macoratti

Un gravissimo comunicato del Senato Accademico che minaccia l'intervento della polizia nell'Università contro gli studenti, la forte, incisiva presenza degli studenti che hanno rinfacciato l'ennesima provocazione fascista (ancora una volta tollerata dalla poli-

zia) dando poi vita a un grande corteo fuori e dentro l'Ateneo la «serrata» della Facoltà di Lettere e la contemporanea sconcertante ripartita di Giusprudenza contestata un po' il «covo» dell'estrema destra. Questi in sintesi i fatti salienti di ieri

## I tutori della legge hanno sbagliato indirizzo

Abbiamo denunciato la repressione e il pericolo rappresentato da quelli che vorrebbero valersene per la loro manovra politica di coloro che la pensano. In questi giorni di penose trattative per risolvere una crisi della quale non si vogliono affrontare i nodi reali, abbiamo messo in guardia i compagni socialisti, che hanno proposto il problema dell'amnistia, dicendo che non si tratta soltanto di un provvedimento che pure può essere necessario per i suoi effetti riparatori. E' indispensabile farla finita con un clima intollerabile, far luce a proposito di certi segreti dell'apparato statale, ricercare e colpire responsabilità politiche.

Innanzitutto, agli incontri, alle riunioni delle sottocommissioni, compresa quella per l'amnistia, si è accompagnato in questi giorni lo stitucito della repressione. Le

«L'UNITA'»  
ROMA

A rionista locale Procura della Repubblica, pregarci comunicare, con cortese urgenza, esemplare generalista ad attuale domicilio autore articolo "L'UNITA' ROMA", numero 10000, viale Mazzini 10, Roma, tel. 47811, pubblicato nel quotidiano "L'Unità", n. 125 del 3 dicembre 1968.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. L. Montana)

violente fasciste hanno messo in luce tolleranza che si fanno complicità e il pericolo della forza che strumentalizzano le aggressioni teppistiche per una strategia o per colpi ben più pericolosi.

Non abbiamo esagerato quando abbiamo dato un giudizio preoccupato, non abbiamo fatto soltanto della propaganda quando abbiamo sporto denuncia. Avevamo parlato di dimenticanza strana, di inerzia incomprensibile; abbiamo ricordato fenomeni quasi incredibili di incapacità professionale, di un'arretatezza che potremmo chiamare «tecnologica». Una prima risposta è venuta: quella che accusava di non muoversi sembra che abbiano voluto ricordarci che erano già per strada, adagio, con calma e, purtroppo, in una direzione sbagliata. Comunque una prima risposta è stata ed essa deve preoccupare gli italiani e coloro che vengono manovrati perché accettino di tornare nella gabbia del centro-sinistra.

Avevamo chiesto come fosse possibile che non sia stato identificato nessuno di quelli che hanno sparato e ucciso ad Avola. Avevamo chiesto perché mai dovesse essere così arduo identificare quale era il reparto di polizia che si trovava sul luogo dove furono raccolti i braccianti morti e i loro compagni feriti; chi fossero i comandanti e gli uomini dislocati dove si raccolsero, testimonianza diretta e inequivocabile, macchi di sangue. Sappiamo dunque che il capo delle polizia e il ministro degli Interni non hanno potuto far cercare sul posto, far interrogare gli agenti del reparto perché coloro che avrebbero dovuto farlo, forse erano occupati. Occupati, come risulta dalla copia di un fonogramma del commissariato di San Lorenzo, dat 4 dicembre 1968 al 21 febbraio 1970, a leggere "l'Unità". A leggerla piano,



Giuseppe Pinelli

con calma, per non fare gli straordinari, per essere sicuri di non dimenticare un articolo, di non lasciarsi sfuggire una didascalia.

Così accade oggi, in Italia che i responsabili dell'assassinio di Avola si cercano a Roma, nella redazione del nostro giornale, dove in un giorno solo arrivano ben nove richieste di generalista e dell'attuale domicilio persino del compagno Macoratti, deputato della Sicilia.

P. S. — Firmiamo con la sigla soltanto «il commissariato di San Lorenzo, alla qu...», al Viminale non ce la fanno a indovinarla, diciamo fin da oggi che fra due anni, non ci servano per avere a con cortese urgenza» le generalità. Siamo decisi a lasciarli nel dubbio.

nell'Università di Roma i dopo la giornata «cadrà» che il vasto giro di studenti dare una pesantissima lezione di politica e di cultura. La polizia schierata con i teppisti su agguerriti gli universitari. Senza dubbio l'episodio più indicativo del «clima» che il governo vuol creare nell'Ateneo e la riunione del Senato Accademico convocata dal rettore D'Avack. Vale a dire dal stesso rettore, cui circa duecento docenti avevano indirizzato una lettera chiedendogli di intervenire contro le violenze fasciste nell'Università o di dimettersi.

Bene al termine della riunione è stato reso noto un comunicato che è un modello di ipocrisia e nello stesso tempo è zeppo di minacce nei confronti degli studenti. Si parla genericamente di «episodi di violenza intolleranza» spiofazione dovuta a bene intenzionate correnti estremiste. Il comunicato poi si rivolge un «appello» ai compagni socialisti e fascisti con loro nome e tanto meno di ammettere che proprio grazie al comportamento di certe autorità accademiche i fascisti hanno potuto sfoggiare le loro provocazioni. Nel comunicato si rivolge un «appello» ai compagni socialisti e fascisti con loro nome e tanto meno di ammettere che proprio grazie al comportamento di certe autorità accademiche i fascisti hanno potuto sfoggiare le loro provocazioni. Nel comunicato si rivolge un «appello» ai compagni socialisti e fascisti con loro nome e tanto meno di ammettere che proprio grazie al comportamento di certe autorità accademiche i fascisti hanno potuto sfoggiare le loro provocazioni.

«E' fin troppo chiaro — si afferma in un documento comune — che esistono, in questa delicata situazione politica, forze e gruppi che intendono creare le premesse per un governo cosiddetto d'ordine. Tali forze e gruppi che si annidano un po' dovunque nell'apparato dello Stato nella magistratura e nella polizia. E infatti, vibrata protesta per il comportamento tenuto dalla polizia e dagli organi di pubblica sicurezza in occasione dell'ultima grave provocazione fascista all'Università di Roma».

«E' fin troppo chiaro — si afferma in un documento comune — che esistono, in questa delicata situazione politica, forze e gruppi che intendono creare le premesse per un governo cosiddetto d'ordine. Tali forze e gruppi che si annidano un po' dovunque nell'apparato dello Stato nella magistratura e nella polizia. E infatti, vibrata protesta per il comportamento tenuto dalla polizia e dagli organi di pubblica sicurezza in occasione dell'ultima grave provocazione fascista all'Università di Roma».

«E' fin troppo chiaro — si afferma in un documento comune — che esistono, in questa delicata situazione politica, forze e gruppi che intendono creare le premesse per un governo cosiddetto d'ordine. Tali forze e gruppi che si annidano un po' dovunque nell'apparato dello Stato nella magistratura e nella polizia. E infatti, vibrata protesta per il comportamento tenuto dalla polizia e dagli organi di pubblica sicurezza in occasione dell'ultima grave provocazione fascista all'Università di Roma».

«E' fin troppo chiaro — si afferma in un documento comune — che esistono, in questa delicata situazione politica, forze e gruppi che intendono creare le premesse per un governo cosiddetto d'ordine. Tali forze e gruppi che si annidano un po' dovunque nell'apparato dello Stato nella magistratura e nella polizia. E infatti, vibrata protesta per il comportamento tenuto dalla polizia e dagli organi di pubblica sicurezza in occasione dell'ultima grave provocazione fascista all'Università di Roma».

## Cagliari: oggi sciopero generale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 25. I lavoratori della provincia di Cagliari sospenderanno domani il lavoro per 15 minuti in segno di protesta contro la repressione fascista all'università e il comportamento passivo della polizia. Quindici minuti di sciopero generale (tutte le categorie) partiranno alle ore 15.30 che partirà dalla Piazza d'Armi per concludersi nella Piazza del Carmine dove prenderanno la parola i rappresentanti dei sindacati ed altri esponenti politici e del movimento studentesco.

Le segreterie provinciali della CGIL e UIL hanno espresso la piena solidarietà ai dirigenti sindacali politici e della scuola rimasti vittime della vile aggressione fascista. Dal canto loro le segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL invitano i lavoratori a lotta e fermenti di lavoro, a violenza e ogni rigurgito di tipo fascista.

Un appello alla cittadinanza è stato lanciato dai partiti e dalle organizzazioni di sinistra (PCI, PSI, PSILUP, PSD, A, MSA, ACLI). A distacco il Consiglio comunale ha approvato una mozione di condanna dell'aggressione fascista e l'operaio della polizia.

Il compagno Sotgiu le cui condanne sono state maggiorate continuano ad arrivare telegrammi e messaggi di solidarietà. Rinnoviamo al compagno Sotgiu le nostre condanne e il nostro compianto.

La denuncia delle organizzazioni giovanili comunista, socialista, dc, repubblicana, del PSIUP e delle ACLI

## La polizia protegge i fascisti

Le Federazioni giovanili nazionali comunista socialista e repubblicana i movimenti giovanili della DC del PSIUP e del PSI repubblicano elevano una ferma e vibrata protesta per il comportamento tenuto dalla polizia e dagli organi di pubblica sicurezza in occasione dell'ultima grave provocazione fascista all'Università di Roma.

una manovra non soltanto antistudentesca ma antoperaria e antipopolare. Si da un lato questa analisi impone al movimento degli studenti l'assunzione di fronteggiare una tale manovra rafforzando la sua unità ed estendendo le sue basi di massa dall'altro lato essa chiama tutte le forze democratiche ad un impegno rinnovato e unitario volto a coprire i guasti obiettivi a individuare i responsabili a punire i malfattori e coloro che sperano di trarre vantaggio dalla confusione e dalla reazione psicologica di un'opinione pubblica avvelenata dalle informazioni (queste si tendono) e atte a turbare l'ordine pubblico) in cui si mettono sullo stesso piano aggressori ed aggrediti si accreditano la mistificazione dello scontro tra oppositi estremismi.

## Una polemica manifestazione a Roma

# La sinistra dc: no a un governo di «rivincita» sui lavoratori

Discorsi di Galloni, Granelli e Donat-Cattin - Denunciato il tentativo di riprendere la vecchia politica economica - Nuovo rapporto con l'opposizione

La sinistra della DC ha tenuto ieri pomeriggio al Ridotto dell'Esilio un'affollata assemblea nella quale si è discusso di Donat Cattin Granelli e Galloni. Il tema era: «Quale risposta dare al Paese?». Il successo politico è stato una forte denuncia della sinistra dc, che ha respinto un governo quadripartito che rappresenti una «rivincita» delle forze moderate nei confronti dell'autunno socialista. Punto di partenza un giudizio profondamente critico sulla natura e sulle origini della crisi governativa aperta malgrado l'esistenza di comitati di sinistra che non si può negare che si sapevano difficili se non impossibili da sanare. La stessa manifestazione è stata del resto una conferma clamorosa di quanto si diceva in questi giorni: che ha guidato per lunghi anni il paese e nello stesso tempo tentativo di bloccarla. Come manifestazione centrale di questa crisi Donat-Cattin ha indicato la sessione socialdemocratica e la rottura nel gruppo doroteo.

ra «un governo di direttore» sigillato dal diritto di veto che tende a soffocare il Parlamento scaturito dal voto del 19 maggio e la dialettica nuova e positiva che vi si è aperta (Galloni introduceva aveva ricordato i risultati positivi raggiunti dopo la caduta di certe barriere tradizionali — finanza regionale, statuto dei lavoratori, Seconda Donat Cattin — e questa è la parte più debole di tutto il suo discorso. L'alternativa a questo governo sarebbe un governo di centro sinistra che accogliesse la spinta di mutamento viva nel Paese. Ma egli stesso ha mostrato poco ottimismo a questo proposito e è vero che ha concluso tornando a

## Chiesto il riconoscimento dell'obiezione di coscienza

Un gruppo di personalità religiose e della cultura unitamente a tutti i movimenti giovanili ad esclusione di quelli dell'estrema destra hanno invitato all'onore di segretario e ai presidenti dei gruppi parlamentari di centro sinistra una lettera per chiedere che l'esistente governo a quattro inserti nella sua comunicazione programmatica «una dichiarazione di principio che faciliti il corso del progetto di legge già presentato in Parlamento» per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

## Operato il compagno Lombardi

Il compagno Riccardo Lombardi, ucraino di alcuni giorni fa, è stato operato ieri dal professor Valdoni. L'operazione è riuscita e il compagno Lombardi è in buone condizioni.

## Lavoratori, giornalisti, democratici con l'Unità

Continuano a pervenire al giornale le attestazioni della solidarietà popolare con l'Unità e con il responsabile responsabile compagno Curzi denunciato con l'ambiguità e anticonstituzionale accusa di «diffusione di notizie false e tendenziose» usata in effetti per limitare la libertà di espressione e di stampa sancita dalla Costituzione.

## Il tesseramento al Partito

1.258.000 iscritti 63 mila reclutati

Table with 2 columns: Region and Number of Members. Includes regions like Piemonte, Liguria, Lombardia, etc.

Stefano Delle Chiaie è stato interrogato dal giudice istruttore anche il rag. Macoratti

La decisione del dottor Ceccuzzi di scindere questo te... è giunta inaspettata perché si pensava che dopo l'interrogatorio di martedì il giudice istruttore avesse raccolto tutti gli elementi necessari. Ieri facendo la cronaca degli avvenimenti avevamo anche prospettato i ipotesi che la giornata avrebbe potuto essere usata dal magistrato per fare un po' di punto della situazione alla luce proprio delle nuove deposizioni sugli alibi dei cinque imputati non evidentemente il dottor Ceccuzzi ha stretto i tempi e il nuovo interrogatorio di Stefano Delle Chiaie starebbe a dimostrare...

Le Federazioni giovanili comunista socialista repubblicana i movimenti giovanili della DC del PSIUP e del PSI repubblicano elevano una ferma e vibrata protesta per il comportamento tenuto dalla polizia e dagli organi di pubblica sicurezza in occasione dell'ultima grave provocazione fascista all'Università di Roma.

## Rinvitata la conferenza dei metalmeccanici

La conferenza dei metalmeccanici è stata rinviata a data da stabilire.

Parallelamente agli interrogatori che dovrebbero essere fatti anche alla conferenza vanno avanti le perizie quelle sui feriti quella sugli ordigni e quella sull'auto di Valpreda.

Proprio di quest'ultima ordinata dopo le rivelazioni sull'alibi del giorno dopo di Valpreda, i questi riguardano in modo particolare le condizioni della vettura il giudice vuol stabilire se questa era in grado di 24 ore di marcia andata e ritorno Milano Roma e cosa più importante, se in otto ore l'ex ballerino con quel mezzo poteva percorrere 800 chilometri.

La foto di Valpreda come è noto è una 500 verde tar macchia Milano del 1962 o 63. Abbiamo chiesto al meccanico dell'ex ballerino Giuseppe Barozzi se aveva negoziato in via Bocchetto 130 in che condizioni era la macchina e se era vero che la riparò il giorno prima o al massimo due giorni prima della sbugia.

Ricordo bene Valpreda anche per averlo visto in un'occasione che per rinfacciare il dibattito ideale. Nei confronti dei comunisti non si possono più tenere in piedi solo polemiche artificiose non bastano più gli argomenti della propaganda.

La perizia certamente non potrà che confermare queste affermazioni di Giuseppe Barozzi. Si tratta di un'altra piccola pietra a favore dell'ex ballerino. Così come sicuramente non è contro di lui l'intervista rilasciata da Giuseppe Barozzi a Della Sava ad un giornale.

Come si ricorderà Della Sava è imputato di associazione a delinquere e per questo è ricercato Melino non solo in materia di omicidio ma anche di possesso in un deposito sulla via Tiburtina una certa quantità di esplosivo milite e con segni ad omologazione. Materiale questo che sarebbe dovuto servire per gli attentati Uli Della Sava non nega la circostanza ma precisa di non aver mai occultato solo di foglie. Quindi si tratta di un'altra piccola pietra a favore dell'ex ballerino.

La perizia certamente non potrà che confermare queste affermazioni di Giuseppe Barozzi. Si tratta di un'altra piccola pietra a favore dell'ex ballerino. Così come sicuramente non è contro di lui l'intervista rilasciata da Giuseppe Barozzi a Della Sava ad un giornale.

## Chiesto il riconoscimento dell'obiezione di coscienza

Un gruppo di personalità religiose e della cultura unitamente a tutti i movimenti giovanili ad esclusione di quelli dell'estrema destra hanno invitato all'onore di segretario e ai presidenti dei gruppi parlamentari di centro sinistra una lettera per chiedere che l'esistente governo a quattro inserti nella sua comunicazione programmatica «una dichiarazione di principio che faciliti il corso del progetto di legge già presentato in Parlamento» per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

Il compagno Riccardo Lombardi, ucraino di alcuni giorni fa, è stato operato ieri dal professor Valdoni. L'operazione è riuscita e il compagno Lombardi è in buone condizioni.